

## **Fondi Europei: un'occasione per l'Italia**

*Paolo Perulli*

### **Quante sono le risorse.**

E' al via il nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020. L'Italia riceverà dall'UE 32 miliardi, di cui 7,6 andranno alle regioni più sviluppate, 1,1 alle regioni in transizione, 22,3 alle regioni meno sviluppate. Alla quota comunitaria si aggiungerà il cofinanziamento nazionale pari a 24 miliardi, cui va aggiunta la quota di cofinanziamento di fonte regionale da destinare ai POR (piani operativi regionali). A queste risorse si aggiungeranno quelle del Fondo Sviluppo e Coesione, pari a 55 miliardi per il settennio: andranno secondo le proposte del Ministero della Coesione per il 60% alle Amministrazioni centrali, e si distribuiranno per l'80% al Centro-Sud e per il 20% al Centro-Nord.

### **Su quali linee andranno.**

Nel passato le risorse europee sono state distribuite in modo molto frammentato, e spesso le Regioni non sono state in grado di spenderle efficacemente.

Oggi per correggere queste vecchie patologie si parla di pochi obiettivi strategici, di tipo strutturale: internazionalizzazione, innovazione, digitalizzazione, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, qualità dell'istruzione e del capitale umano, lotta alla povertà.

Inoltre si è istituita, ed entrerà presto in campo, un' Agenzia nazionale per monitorare, assistere, in alcuni casi gestire direttamente i progetti di spesa dei fondi europei.

Si distinguerà tra

- programmi nazionali, validi per tutti i territori (es. lotta alla dispersione scolastica, fondi di garanzia, incentivi all'impiego di categorie di persone)
- programmi regionali, validi per pacchetti di sviluppo locale, specializzazione intelligente delle regioni, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, progetti per le aree interne
- progetti sovraregionali, in particolare per le regioni del Mezzogiorno.

### **Un nuovo asse: le città.**

Si è costituito il CIPU, comitato interministeriale per le politiche urbane. Opererà su tre linee: città metropolitane, città medie, aree interne. La prima linea riguarderà le 14 città metropolitane e dovrebbe essere sviluppata direttamente dall'Agenzia nazionale. La linea sulle città medie dovrebbe essere sviluppata dalle Regioni. Le risorse verranno in parte dai fondi europei, in parte secondo le proposte del Ministro della Coesione da una piccola percentuale dei proventi della tassazione sulla casa.

### **Che fare?**

Come Master in sviluppo locale pensiamo di organizzare ad Asti nei prossimi mesi una riflessione sul tema delle città medie, cui inviteremo le altre città medie, le Regioni e il Ministro della Coesione Territoriale.